

Far crescere l'esperienza di fraternità grazie a riflessione, ascolto e preghiera

La proposta "Essere Casa" nasce dalla convinzione profonda che i giovani desiderano abitare sempre più spazi nuovi e d'incontro tra loro. Le suore delle Poverelle, in contemporanea a Bergamo e a Fondi, propongono tre weekend di condivisione e fraternità per ragazze dai 16 ai 25 anni. Si conclude oggi, 3 novembre, il primo di quelli a Fondi presso il Santuario Madonna della Rocca della Fraternità Monastero San Magno; i prossimi saranno a marzo e a maggio 2025. Due giorni accompagnati dalle suore, per sperimentare la gioia della fraternità e dell'essere casa attraverso l'ascolto, la riflessione, la preghiera, la conoscenza di sé e degli altri, il servizio gratuito. Per vivere l'amicizia con persone nuove e sperimentarsi in un'esperienza di vita fraterna.

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
Twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **Avenire**

Ausonia accoglie il nuovo parroco

VITA COMUNITARIA

«Camminare insieme»

Sono ormai circa trent'anni che le tre comunità di Ausonia camminano insieme. Non c'è dubbio che questo rappresenta un modello e una proposta di riflessione. Tutti i parroci che, nel tempo, si sono succeduti don Luigino Ruggiero, don Erasmo Matarazzo e don Antonio Guglietta lo hanno interpretato in una linea di continuità e al contempo con creatività e, passo dopo passo, i fedeli hanno seguito con docilità e piena collaborazione questo cammino insieme dando vita a una bella realtà di Chiesa. Ma come è organizzata? Prima di tutto c'è il Consiglio pastorale unitario che collabora con il parroco. Anche la catechesi trova la sua espressione in una comune formazione e programmazione. Allo stesso modo i cammini di preparazione al matrimonio e quello per il battesimo sono unitari. Molto significativa è stata la creazione di un coro unitario che si pone a servizio negli eventi importanti come le feste patronali. In contemporanea continuano a svolgere il loro servizio i cori parrocchiali per le funzioni domenicali. Stesso discorso è valido per il gruppo di animazione liturgica che dopo aver programmato insieme trasferisce ogni iniziativa nelle singole realtà parrocchiali. Molto importante è anche l'opera della Caritas unitaria. Infine, le tre comunità hanno dato vita ad un unico gruppo missionario che sostiene e accompagna realtà di chiesa lontane e bisognose di aiuto.

DI VINCENZO TESTA *

L'appuntamento è per sabato prossimo 9 novembre. Alle 18 l'arcivescovo Luigi Vari presiederà l'Eucaristia e il rito d'ingresso nelle tre comunità parrocchiali di Ausonia di don Riccardo Pappagallo. Già da qualche settimana i fedeli e anche la comunità civile si stanno preparando per accogliere il nuovo parroco. Le tre comunità di San Michele Arcangelo, Santi Bartolomeo Apostolo ed Antonio di Padova, Santa Maria del Piano vivranno questo momento con tanta emozione e con la proverbiale disponibilità a collaborare per vivere il cammino di Chiesa con lo spirito dei pellegrini e, cioè, con il desiderio di spingere i loro passi ancora in avanti dentro un cammino di Chiesa che si rinnova. Certamente, quella che inizia sarà una fase delicata, una fase di conoscenza, di costruzione di rapporti, di gioia per il dono che l'arcivescovo fa alla comunità di una nuova guida pastorale. Certamente, sarà toccante il momento del passag-

Le tre parrocchie formano una famiglia che ormai da anni vive unita nella fede e nell'essere Chiesa

gio delle consegne tra don Antonio Guglietta, che oggi fa il suo ingresso nella comunità parrocchiale di San Biagio Vesco e Martire di Marina di Minturno, e don Riccardo Pappagallo. Ogni parroco porta con sé il suo bagaglio di conoscenza, di esperienza e di fede con il mandato ad arricchire ulteriormente la o le parrocchie (come in questo caso) che sono in cammino. È bello mettere in evidenza come, da anni, ormai, le tre parrocchie di Ausonia vivono un collaudato cammino unitario frutto dell'impegno pastorale dei vari parroci e della disponibilità dei fede-

Con lo sguardo al Signore

Don Riccardo Pappagallo, classe 1963, originario di Barletta, si è formato presso la Comunità religiosa dei Frati francescani della Provincia napoletana del Sacratissimo Cuore di Gesù, svolgendo gli studi filosofici e teologici presso la facoltà teologica di Capodimonte a Napoli, sezione San Tommaso. Emette la professione religiosa il 31 ottobre 1991 e viene ordinato sacerdote il 30 giugno 1996. Parroco della chiesa di Santa Chiara a Napoli, si dedica allo svolgimento delle "missioni al popolo" sul territorio nazionale. Trasferitosi nell'arcidiocesi

di Gaeta nel marzo 2005, dove è ora incardinato, viene designato quale parroco di Pastena (2007-2014) e, successivamente, parroco della comunità di San Carlo Borromeo in Gaeta (2014-2022). Attualmente Cappellano dell'ospedale di Formia e Vicario parrocchiale a Penitro e Castellonoro, subentra quale parroco nelle tre comunità di San Michele Arcangelo, San Bartolomeo apostolo e Sant'Antonio di Padova e della Madonna del Piano ad Ausonia. A livello diocesano, ricopre l'incarico di direttore dell'Ufficio per la pastorale della salute.



Il Santuario della Madonna del Piano ad Ausonia

li a "camminare insieme". In ogni caso, non c'è dubbio che in ogni cambiamento, seppure collocato nella direttrice maestra della continuità, ci sono attese e speranze che si incrociano, qualche sofferenza per il distacco con il passato ma anche la gioia della novità che sta per farsi conoscere e apprezzare. Un ruolo importantissimo sarà, come sempre, offerto dalla Provvidenza che con caparbietà e insistenza continua a donarci ciò di cui abbiamo bisogno per crescere nella fede e farci vivere nuove importanti e necessarie esperienze. Alla base di tutto, però, sono sempre le relazioni che vanno costruite e armonizzate; che vanno supportate, abbracciate e condivise. E, questo, infatti, il cammino dei santi quello che sa superare le difficoltà e sa costruire relazioni belle e forti. Non ci sono dubbi che anche in questa occasione certamente sarà così. L'organizzazione, infatti, sarà un passo successivo. Oggi è il tempo della reciproca conoscenza. È questa la priorità: cominciare a conoscersi per comprenderci e sintonizzarsi in modo da poter proseguire, nella continuità, un cammino di Chiesa che vuole raggiungere nuove e più alte mete. D'altra parte il pellegrinaggio di ogni cristiano e anche quello delle comunità è sempre un cammino per la crescita umana e spirituale.

* diacono permanente

CARITAS

La cura della salute dei più fragili e soli migliora la società

La Caritas di Gaeta ha scelto di focalizzare il proprio impegno nel 2024 su persone in situazioni di marginalità e isolamento, in particolare a causa di problematiche sanitarie e invalidanti. Il progetto "Osare Passi Nuovi" mira a migliorare la qualità della salute delle persone fragili, promuovendo percorsi di inclusione sociale e riabilitazione attraverso l'adozione di strumenti innovativi, ispirandosi alla metodologia del "budget di salute". Gli obiettivi specifici del progetto includono la prevenzione e il superamento della stigmatizzazione associata ai disagi psichici e alle dipendenze, nonché la promozione della cultura della salute mentale. Si vuole sottolineare l'importanza della dimensione sociale negli interventi e la necessità di una salute mentale di comunità. Si intende anche valorizzare la disabilità come risorsa e supportare le famiglie, facilitando l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovendo il loro empowerment. Infine, si vuole stimolare la creazione di nuovi modelli di programmazione e progettazione, coinvolgendo attivamente enti pubblici, terzo settore e realtà locali.

Nei nostri centri di ascolto si avvicinano molte persone con questo tipo di fragilità e necessitano di una presa in carico strutturata, plurale e personalizzata. Tali interventi richiedono un'azione di sistema che integri diversi attori, dai servizi sociali alle cooperative sociali, alle Asl e alle associazioni locali. La sfida consiste nel far collaborare questi attori, per guidare la creazione di servizi più integrati, rispondendo così alle necessità delle persone. L'obiettivo finale è diffondere una cultura della fragilità come parte integrante dell'azione comunitaria. Si intende realizzare un welfare plurale, riconoscendo nella corresponsabilità un mezzo essenziale per condividere e amplificare le risorse disponibili. Questo approccio contribuirà a costruire una rete di sostegno efficace, promuovendo il benessere e l'inclusione di tutti. Al progetto si accede tramite segnalazione della Caritas parrocchiale, la quale continua ad accompagnare la persona per tutta la durata del suo percorso. Vi è ancora la possibilità di aderire.

Chiara Desiato,
équipe Caritas diocesana

I dieci Comandamenti

«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene; poiché io oggi ti comando di amare il Signore tuo Dio, di camminare per le sue vie». (Dt 30,1-12). Una via della vita è quella che desideriamo tutti e il Signore ce l'ha donata nelle "dieci parole" pronunciate nel Primo Testamento per gli Israeliti liberati da lui con braccio potente dalla schiavitù dell'Egitto. Queste "parole", che sembrano ormai vecchie e non più attuali, in realtà contengono il segreto della felicità per ricominciare a vivere in modo pieno. È questo il cuore del cammino sui 10 comandamenti iniziato da don Fabio Rosini, prete della diocesi di Roma, che negli anni '90 con un gruppo di giovani intraprese un percorso di riscoperta della fede tramite una rilettura esistenziale e vitale delle parole consegnate

Al via l'itinerario rivolto a ragazzi e ragazze fatto per accompagnarli a riscoprire la sorgente dell'amore vero e della vita autentica

nell'Esodo. Già dal 2016 don Mariano Salpinone aiutato da diverse coppie ha iniziato questo percorso sui dieci comandamenti nella nostra diocesi, aperto a tutte le fasce di età, e lo continuerà anche quest'anno per gli adulti dai 35 anni in su presso il Villaggio Don Bosco di Formia. Da quest'anno sarà invece don Silvio Filosa a guidare gli incontri con altri collaboratori presso la chiesa della Madonna delle Grazie di Itri a partire da sabato 9 novembre alle 11.45, rivolti specificatamente

ai giovani dai 18 ai 30-35 anni. Il cammino si articola in incontri di catechesi che durano per un anno con una pausa estiva e costellati da momenti di preghiera e ritiro. Questa proposta è diretta a far riscoprire al cuore di tanti giovani che si sentono immersi in incertezze e fragilità la relazione personale con un Padre che ama. Ritornare alla sorgente dell'amore e della vita. Ritornare alla pienezza! Per poter partecipare al percorso basta venire e ascoltare, senza impegno, ma solo con il desiderio di iniziare o ricominciare in modo nuovo il proprio cammino di fede. L'iniziativa è aperta a tutti i giovani della diocesi e, in particolare, ai giovani della forania di Fondi in cui questo itinerario avrà luogo.

Giuseppe Marzano,
vicario foraneo di Fondi

I festeggiamenti in onore di san Carlo animano il quartiere "la Piaja" a Gaeta

Domani, 4 novembre, giorno in cui la Chiesa ricorda san Carlo Borromeo, l'omonima comunità parrocchiale di Gaeta festeggerà il Santo Patrono. La devozione a san Carlo nel territorio risale almeno alla prima metà del 1600 quando il Vescovo di Gaeta, Pietro de Ona, elevò la nuova chiesa a parrocchia. San Carlo è stato anima e guida del Concilio di Trento, istituì i seminari e si impegnò in particolare modo nell'assistenza ai poveri ed ai malati di peste. La statua custodita in Chiesa, esposta per la solennità, è dono del cardinale Montini, salito al soglio pontificio nel 1963 con il nome di papa Paolo VI. Domenica 27 ottobre, con l'esposizione del gonfalone, ha avuto inizio l'ottavario di preghiera. Oggi, vigilia della solennità, nella mattinata la "Festa del Ciao" e la successiva processione con i bambini mentre, in serata, la celebrazione

con i Primi Vespri nel transito di san Carlo. Domani, la celebrazione solenne dell'Eucaristia vespertina, alla quale seguirà la benedizione al quartiere con la reliquia del Santo e un momento di festa comunitaria. A conclusione dei festeggiamenti, sabato 9 novembre alle 10.30, sulla scia dell'attenzione all'altro, in parrocchia si terrà il seminario "Social & Famiglia": avremo modo di riflettere sull'utilizzo dei social da parte dei genitori e dei minori grazie all'intervento dell'onoverole Gilda Sportiello (presentatrice della proposta di legge in materia di Tutela dei minori), della prof.ssa Maria Rosa Valente (Dirigente ITN Caboto-Gaeta) e della psicologa Rita Federica Di Marzo. San Carlo, sul letto di morte, affermò: «La candela per dare luce deve consumarsi», sia esso un monito a spendere la nostra vita per Dio e per il prossimo.

Pasquale Falato

I giovani sono appassionati «artigiani di democrazia»

Un laboratorio di nuove idee e prospettive nato per formare cittadini consapevoli e motivati a voler contribuire attivamente alla crescita e all'integrazione dell'Unione Europea

DI FRANCESCO CONTESTABILE *

Siamo davanti a un bivio fondamentale della nostra democrazia, è ormai innegabile. La nostra regione viene da un'affluenza all'esercizio del voto che ci restituisce cittadini disaffezionati o forse disillusi. Ma quando i cittadini si rassegnano al potere finisce inevitabilmente nelle ma-

ni del "rovo": ovvero quando i migliori si tirano indietro e non accettano di rinunciare a prospettive personali in favore di una visione pubblica, conquistano la scena gli infruttiferi, i faccendieri, la cui unica prospettiva è di mettere fuoco nella società, come racconta una piccola e curiosa parabola del libro dei Giudici. Con questa riflessione abbiamo iniziato la serata dello scorso sabato 26 ottobre, prima tappa pubblica del percorso "Lab! Artigiani di Democrazia", il laboratorio di formazione politica dell'arcidiocesi di Gaeta, che ha come protagonisti giovani dai 16 ai 35 anni. È stato il momento della restituzione alla società civile di quello che i partecipanti al laboratorio hanno studiato e approfondito insieme, partendo da temi che l'equipe diocesana ha loro proposto.

Il primo passo è stata l'Europa, perché, parafrasando una famosa frase di J. Delors, fondatore del mercato unico, per capire la propria realtà locale è fondamentale decentrarsi e guardarsi nel contesto più ampio in cui si è inseriti. Ci ha accompagnato con amicizia, competenza e profondità il Presidente dell'Istituto J. Delors ed estensore del rapporto per il rafforzamento del mercato interno: Enrico Letta. «L'incontro ha gettato le basi per un futuro innovativo - ha affermato Sara Carbone, una dei giovani partecipanti -, dove nuove idee e prospettive si intrecciano per formare cittadini consapevoli, pronti a contribuire attivamente alla crescita e all'integrazione dell'Unione Europea». L'Europa è davvero molto più di un mercato, è la vita dei cittadini dei ventisette paesi aderenti, che vincono l'ir-

rilevanza a cui sarebbero condannati da un mondo sempre più globalizzato grazie alla forza di presentarsi su alcuni temi come una sola voce. Ha detto Angelo De Santis, anche egli partecipante all'iniziativa: «Essere parte di una comunità come l'Unione Europea apre alte prospettive di sviluppo sociale, culturale ed economico. Per raggiungerle c'è bisogno che i paesi lavorino insieme, sforzandosi di lasciare le pretese nazionali in funzione di un bene più grande. Uniti si può competere, divisi no». E questa unità va potenziata e rinsaldata per non ritrovarci preda di entità ormai enormemente più grandi di noi. Il presidente Letta ci ha ricordato che, ad esempio, la mancanza di una politica finanziaria comune europea, oggi, sposta i capitali europei verso il mercato USA, che forte della nostra liqui-

dità può presentarsi sul nostro mercato e acquistare le aziende europee. «L'unità dell'Unione Europea è fondamentale - ha concluso Angelo De Marco, altro giovane partecipante - soprattutto in relazione al contesto geopolitico mondiale e alle tensioni tra i paesi ai confini dell'Europa. Può essere realizzata solo portando le istituzioni vicino al cittadino e strutturando un complesso di politiche flessibile, coeso e funzionale». «Lab! Artigiani di Democrazia» continua e il suo percorso condurrà i giovani partecipanti ad acquisire sempre più gli strumenti per «elaborare un pensiero», secondo il mandato che è stato a loro consegnato dall'arcivescovo Luigi Vari in occasione del primo incontro.

* direttore Ufficio pastorale sociale e del lavoro diocesano



Alcuni giovani all'incontro con Enrico Letta